

VareseNews

Cadeo, l'ostello riapre dopo 9 secoli. Ad inaugurarlo tre giovani varesini

Pubblicato: Lunedì 20 Luglio 2020



Quando Giulio, Riccardo Maria e Stefano sono arrivati al loro ostello di Cadeo, dopo 180 chilometri in bicicletta, hanno trovato ad attenderli il sindaco e il parroco del paese. Un'accoglienza che li ha colti di sorpresa e la ragione di tanto entusiasmo è stata chiara quando, con il taglio del nastro, il primo cittadino Marco Bricconi ha inaugurato l'ostello Cà Dei, un luogo d'accoglienza per i pellegrini della [via Francigena](#) **riaperto dopo 9 secoli**.

E così l'impresa di tre giovanissimi si è trasformato in qualcosa che ricorderanno anche per questo episodio: **essere stati i primi tre pellegrini di un ostello storico**.

Giulio Balderi, di Casale Litta, ha 16 anni, Riccardo Maria Altea ha 18 anni ed è di Varese, Stefano Savoldi è di Mornago ed ha 17 anni. Sabato mattina, 18 luglio, si sono incontrati a Mornago e da lì sono partiti per percorrere un tratto della via Francigena, da Mornago fino a Viareggio.

«A causa del lockdown non sono riusciti ad allenarsi come avrebbero voluto – racconta la mamma di Giulio, Sonia – e quindi hanno ridotto il percorso. Giulio e Stefano sono amici di infanzia mentre Riccardo è un compagno di scuola di mio figlio, entrambi frequentano l'Einaudi sportivo, mentre Stefano è studente del Cairolì.

Sono tutti e tre sportivi ma la bicicletta non è la loro attività principale: Giulio fa rugby, Stefano canottaggio e Riccardo palestra. Per affrontare la via Francigena hanno fatto qualche allenamento sul Mottarone ma niente di più».

Quando hanno studiato il loro itinerario si sono imbattuti in questo ostello a Cadeo, l'unico luogo d'accoglienza aperto, al momento, da Piacenza al Passo della Cisa: «Costava davvero poco – spiega mamma Sonia – e quindi hanno prenotato. Certo non si aspettavano di essere i primi pellegrini dell'ostello: l'accoglienza del parroco e dell'amministrazione comunale li ha sorpresi e travolti».

Dopo la notte all'ostello sono ripartiti, destinazione Viareggio, lì trascorreranno tre o quattro giorni di vacanza e poi torneranno a casa in treno. Con zaini carichi fino a 20 chili **hanno affrontato senza problemi anche il Passo della Cisa.**



Questa mattina la “Libertà”, il quotidiano di Piacenza, ha dedicato a Giulio, Riccardo e Stefano un ampio servizio. «Sono davvero orgogliosa di loro – chiude mamma Sonia – sapevo che sarebbe stata un'esperienza unica e bellissima. Ora li attendiamo: il rientro sarà più tranquillo, ma è meglio così. Hanno già fatto il pieno di emozioni»

di R.B.